

Beniamino Boscolo Capon

«Gli estensori furono lungimiranti in tutto tranne che nel calo demografico»

Gli indirizzi di massima del Piano regolatore del 1975 costituiscono la base di tutti gli strumenti urbanistici successivi. In particolare modo, ne risente la Variante generale al Prg votata il 5 giugno del 2007. È la conferma della lungimiranza dei progettisti del piano votato mezzo secolo fa anche se, in momenti successivi, per alcune zone si è resa necessaria la redazione di modifiche specifiche: Piano regolatore portuale (Gottardo 1981); ambiti territoriali di Adige e Brenta (variante al Palav 2004); Val da Rio sud; Sant'Anna e Isola Verde (Patti Territoriali 2004); aree demaniali marittime (Piano dell'arenile e del lungomare, 2004/2005). Lo sottolinea il presidente del Consiglio comunale Beniamino Boscolo Capon il quale, all'epoca della giunta presieduta dal sindaco Tiozzo, in veste di assessore al Bilancio, al Demanio e al Patrimonio, partecipò alla elaborazione del principale disegno urbanistico attualmente vigente. «Gli strumenti urbanistici, approvati negli ultimi 30 anni - aggiunge Boscolo Capon - sono sempre stati frutto di analisi e proiezioni importanti. Oggi però risentono del calo

demografico, dell'aumento dell'emigrazione, dell'invecchiamento globale della popolazione; del dimezzamento delle strutture ricettive e delle locazioni turistiche. Pesano, inoltre, la crisi della pesca e dell'agricoltura e la mancata concretizzazione delle zone produttive previste nel 1975. La prossima tappa sarà l'adozione definitiva, entro il 2025, del Pat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

